

Una ricerca Banor Sim-Politecnico di Milano conferma il vantaggio competitivo della fair governance

# ESG, IL GREEN CHE CONVIENE

## Investire in società attente all'ambiente sta rendendo di più

DI VINCENZO MENDAIA

Anche tra gli investitori l'attenzione verso le tematiche ESG (ovvero Environment, Social and Governance) cresce in maniera costante. Ne è prova l'aumento in tutto il mondo delle masse gestite secondo criteri orientati all'attenzione verso la sostenibilità sociale, ambientale e la fair governance. A spingere in questa direzione le scelte degli investitori sono insieme ragioni di sensibilità e di convenienza. Già diversi studi, soprattutto negli Usa, hanno dimostrato come le strategie di gestione attiva di portafogli che integrano modelli tradizionali di analisi con criteri ESG ottengono performance migliori. In tempi recenti uno studio condotto da Banor Sim con il Politecnico di Milano sui titoli dell'indice Stoxx Europe 600 ha confermato questa stessa tendenza analizzando il mercato europeo 2012-2017. «L'importanza di adottare comportamenti in linea con la responsabilità sociale d'impresa non è solo un fattore etico, ma un obiettivo di sostenibilità del vantaggio competitivo nel corso del tempo», spiega **Angelo Meda**, Responsabile azionario di Banor Sim. «Le imprese che non gestiscono opportunamente rischi climatici, sociali e di governo si espongono, infatti, alla possibilità di essere escluse dai radar degli investitori con conseguente impossibilità o aumentata difficoltà ad attrarre flussi di capitale.

**Domanda. Quanto rende investire in società che hanno un buono score ESG?**

**Risposta.** La ricerca di Banor Sim e Politecnico di Milano, a cui si faceva riferimento, ha messo in luce come i titoli caratterizzati dai punteggi ESG

più elevati ottengono performance migliori rispetto agli altri. In particolare, è stata evidenziata una

performance media annuale del +11,3% per il basso quartile del rating ESG, un 12,5% per quello medio e del 13,2% per quello alto, con una deviazione standard media stabile, pari all'11%.

**D. Che posto occupa l'ESG nel risparmio gestito?**

**R.** Secondo una stima della Global Sustainable Investment Alliance, la crescita dei patrimoni gestiti seguendo i criteri di sostenibilità è stata di circa 6 volte rispetto a 10 anni fa. Nel 2017 ha raggiunto quota 23 mila miliardi. In Europa la quota dei nuovi investimenti gestiti secondo i criteri ESG ha superato il 50%. Un recente studio Ernst&Young rivela però che le società di gestione del risparmio in Italia non si sono ancora adeguate all'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle scelte strategiche, soltanto 1 su 3 aderisce ai PRI (Principle for Responsible Investing) delle Nazioni Unite e solo il 40% dei gestori pratica engagement oppure impact investing su temi ESG.

**D. L'indice Msci world ESG negli ultimi 5 anni ha guadagnato il 24%, che cosa dice a chi osserva il mercato?**

**R.** L'analisi della sostenibilità è una componente importante nel processo di investimento attivo che consente nel lungo periodo di sovraperformare gli indici azionari. Ciò non toglie che l'andamento assoluto degli indici azionari sia influenzato principalmente da fattori macro e microeconomici legati all'andamento del Pil mondiale, del settore di riferimento e delle strategie aziendali, fattori che negli ultimi 5 anni hanno portato a una forte crescita degli utili. Per poter ottenere i migliori risultati occorre integrare l'analisi fondamentale classica con un appro-

fondimento ESG, in modo da poter combinare la valutazione dei titoli con una analisi di sostenibilità dei ritorni attesi.

**D. Quale trend è lecito attendersi per il 2019?**

**R.** L'attenzione degli investitori verso le tematiche ESG è in costante aumento. È in espansione anche il numero di investitori istituzionali che si rifanno dichiaratamente a questi criteri, nell'asset management tradizionale così come per il private equity e nel momento della raccolta sul mercato primario (green bond). Crescono anche gli analisti specializzati che hanno introdotto indici aggregati e misure di rating in ambito ESG. Per il 2019 ci aspettiamo uno sviluppo del mercato dei prodotti ESG da un lato e l'affinamento delle tecniche di analisi dei titoli dall'altro. Ad esempio, mentre esiste ormai una letteratura piuttosto estesa che si concentra sulla selezione dei titoli azionari, altrettanto non si può dire per il mercato obbligazionario per il quale mancano ancora strumenti utili. (riproduzione riservata)



**Angelo Meda,**  
responsabile azionario  
di Banor Sim



**Un particolare della sede  
del Politecnico di Milano**